

**SERVIZIO
CIVILE
AMBIENTALE**



progetto | **KILO
METRO
ZERO**



fondazione
sangaetano
onlus

SCA - Servizio Civile e Ambiente: insieme per il benessere e la sostenibilità
in co-programmazione con Università degli Studi di Padova e Veneto Insieme

KilometroZero: i frutti di un lungo lavoro

TITOLO DEL PROGETTO:

KilometroZero: i frutti di un lungo lavoro

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza – Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Lo scopo del progetto “KilometroZero: i frutti di un lungo lavoro” è quello di potenziare il servizio di “educazione ambientale” attivato nei percorsi residenziali e semiresidenziali della Fondazione rivolto ai soggetti con dipendenza patologica che stanno seguendo un percorso terapeutico-riabilitativo di cura. Tale obiettivo rientra nel “Programma quadro per la sperimentazione del Servizio Civile Ambientale” e nello specifico corrisponde alla Tipologia 2 che prevede, tra le altre cose, la realizzazione di un servizio di educazione ambientale rivolto ad alcune categorie di persone svantaggiate. In particolare, attraverso di un servizio di educazione ambientale, il progetto intende diffondere a livello socio-territoriale un approccio consapevole alla sostenibilità ambientale e promuovere azioni contro gli sprechi alimentari. Ponendosi tali obiettivi, il progetto “KilometroZero: i frutti di un lungo lavoro” intende contribuire a 4 dei 6 obiettivi specifici individuati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, in particolare: Obiettivo 2 “porre fine alla fame, (...) migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”, Obiettivo 4 “fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” e Obiettivo 12 “garantire modelli sostenibili di produzione e consumo”. Tale progetto, utilizzando l’educazione ambientale come strumento per favorire la riduzione dell’isolamento sociale dei soggetti con dipendenza, intende poi migliorare i percorsi terapeutici e riabilitativi offerti dalla Fondazione favorendo il raggiungimento di un buon livello di autostima e di autoefficacia. È ormai noto, infatti, come il lavoro a contatto con la natura abbia degli effetti benefici sulla salute psico-fisica degli individui in quanto, permette, ad esempio, il miglioramento del tono dell’umore, la riduzione dello stress, il potenziamento dell’attività motoria, ecc. In particolare, nei soggetti affetti da dipendenza patologica le mansioni a contatto con la natura ed i suoi prodotti hanno un’importante funzione di recupero sociale in quanto rappresentano uno strumento socializzante con valenza pedagogica e terapeutica. Infatti, sviluppare delle attività pratiche e manuali in ambito agricolo, basate sulla costruzione condivisa e trasferibile di un modello, permette di favorire l’integrazione sociale dei partecipanti e lo sviluppo della capacità di cooperazione, tolleranza alla frustrazione e lavoro in gruppo. Inoltre, i partecipanti inseriti in un percorso comunitario che prevede il contatto con i prodotti agricoli precedentemente seminati e coltivati, assumono gradualmente un ruolo riconosciuto all’interno del contesto di appartenenza aumentando il loro livello di autostima. Per questo si è scelto di dedicare il progetto alla fase agricola della raccolta che è portatrice, nel suo significato simbolico, di un grande insegnamento. La terra e la vita agricola insegnano che attraverso la fatica è possibile ottenere dei risultati, che si può raccogliere soltanto se si semina, che si può raccogliere anche con delicatezza, senza abusare della terra e dell’ambiente naturale e che, raccogliere i prodotti della terra con delicatezza permette di preservare un contatto con la natura e la sua bellezza. Tali insegnamenti possono essere trasposti al percorso proposto agli ospiti della Fondazione, un percorso fatto molto spesso di disperazione, fatica, frustrazione e tanti ostacoli, un percorso che ricorda che “si raccoglie ciò che si semina” non solo in termini agricoli e che, soltanto attraverso il duro lavoro, si può ottenere un risultato. Un risultato che attraverso questo progetto assumerà la forma concreta di un’ampia varietà di prodotti coltivati nelle terre della Fondazione, di cibi cucinati con amore e rispetto, di frutta e ortaggi che l’ambiente naturale ha offerto senza forzature. Un’ampia varietà di prodotti che, oltre a essere consumati e preservati con rispetto, verranno distribuiti alla comunità, diventando veicolo, in questo modo, oltre che di consapevolezza e di promozione di pratiche ecosostenibili nella lotta agli sprechi alimentari, anche di contatto tra i Servizi e la società, le persone e la vita. I prodotti agricoli diventano quindi la concretizzazione degli obiettivi di un percorso individuale e collettivo, regalando soddisfazione e gratitudine a chi li coglie e li sa apprezzare. Inoltre, il progetto “KilometroZero: i frutti di un lungo lavoro” si prefigge degli obiettivi anche nei confronti degli Operatori Volontari di Servizio Civile Ambientale che rappresentano il motore del cambiamento verso un mondo sostenibile. Questi giovani saranno chiamati a mettere a disposizione la propria sensibilità ambientale e, allo stesso tempo sperimenteranno il loro ruolo di cittadini attivi in un processo educativo non formale che sia in grado di favorire una maggior consapevolezza dei temi ambientali ed un rafforzamento delle proprie competenze “verdi”.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo Volontari fase 1

Di osservazione/conoscitivo, analisi e negoziazione dell’obiettivo sul quale concentrare la propria attenzione in seguito.

Ruolo Volontari fase 2

Partecipazione ai momenti formativi organizzati.

Ruolo Volontari fase 3

Partecipazione ai momenti formativi organizzati.

Ruolo Volontari fasi 4-5

Dapprima in supporto e, nella fase 5 con maggior grado di autonomia, declinato a seconda della sede cui il Volontario è inserito.

Attività previste presso i seguenti Servizi della Fondazione Identi-key – semiresidenziale – cod. 181095; La Soglia – semiresidenziale 1 – cod. 181107; Integra – residenziale 2 Fase B – cod. 181105; Il Colle – residenziale 2 Fase B – cod. 181101;	Ruolo del Volontario
No Potus – residenziale 2 Trattamento intensivo – cod. 181119.	
1.1 Realizzazione di attività pratico-manuali, con particolare riferimento alla raccolta di prodotti agricoli, al riconoscimento attraverso l'olfatto dei vari aromi delle piante, alla preparazione e alla conservazione dei prodotti alimentari precedentemente raccolti. In particolare: <u>Raccolta:</u> attività nei campi agricoli di raccolta di orticole e frutti di varie specie, in relazione alla stagione; <u>Preparazione:</u> tale fase sarà dedicata alle attività di cucina. Verranno organizzati dei laboratori di cucina biologica in cui gli ospiti della Fondazione avranno l'opportunità di apprendere tecniche da utilizzare in cucina, e in cui potranno sperimentarsi in prima persona della preparazione di piatti a km0. Infatti verranno utilizzati esclusivamente i prodotti agricoli della Fondazione e delle aziende agricole locali. <u>Conservazione:</u> attività pratiche per conservare alimenti quali verdura, frutta, piante aromatiche e specie officinali. In particolare verrà data l'opportunità di fare l'esperienza dell'olio: dalla raccolta delle olive, alla spremitura, fino all'imbottigliamento. Da questa attività nascerà, oltre alle altre cose, un olio interamente prodotto grazie al lavoro degli ospiti della Fondazione.	Il Volontario parteciperà in modo attivo alle attività pratiche nel verde e in cucina, sempre affiancato da un maestro del lavoro e/o da educatori e operatori di comunità. Durante lo svolgimento di attività di raccolta, contatto con il verde, cucina, conservazione, ecc. il Volontario avrà la possibilità di entrare in relazione con l'utente e fare esperienza di cosa significa lavorare in gruppo per il raggiungimento di uno scopo comune. Inoltre, il Volontario, dando il proprio contributo in tali attività, farà esperienza di cosa significa praticare un'agricoltura sostenibile, imparando tecniche e modalità di consumo ecologiche e tutelanti verso l'ambiente.
1.2. Pianificazione e realizzazione di percorsi formativi teorico-pratici incentrati sull'acquisizione di nozioni ed abilità in merito all'agricoltura sostenibile. L'attività nel dettaglio è descritta al punto 5.1);	Il Volontario svolgerà un ruolo essenziale nell'erogazione dei percorsi di formazione sia per quanto riguarda l'organizzazione che per quanto riguarda l'esperienza formativa che questi corsi permettono. Infatti il Volontario parteciperà all'organizzazione e alla programmazione di tali corsi affiancando l'operatore esperto nella preparazione dei materiali, nell'approfondimento di tecniche innovative di consumo e nella gestione delle lezioni. Inoltre, partecipando a tali corsi di formazione il Volontario avrà l'opportunità di apprendere nozioni sulla tutela ambientale e competenze a livello di agricoltura sostenibile, potendo poi metterle in pratica direttamente sul campo e in cucina.

<p>1.3. Laboratori di riuso e riciclo: hanno l'obiettivo di introdurre la persona allo svolgimento di attività ecosostenibili e hanno anche una forte valenza terapeutica data dal gruppo di lavoro, dalla manualità e dalla creatività che vengono messe in gioco.</p>	<p>Il Volontario parteciperà ai laboratori di riuso e riciclo coinvolgendo gli ospiti e stimolandoli ad essere attivi. Il momento del laboratorio può essere considerato fortemente esperienziale in quanto consentirà al Volontario di entrare in relazione con gli ospiti affiancando allo stesso tempo l'operatore nella gestione delle attività. Il Volontario infatti, dovrà predisporre ed organizzare il setting del laboratorio e creare un clima ottimale per la realizzazione delle attività da proporre. Avrà il compito di preparare le risorse materiali in tempo utile per poter svolgere il laboratorio. Durante queste attività i Volontari lavoreranno a fianco degli operatori professionisti presenti agli incontri laboratoriali, facilitando lo svolgimento degli stessi e potenziandone la valenza formativa. Inoltre, svolgendo un ruolo attivo in questa attività, avranno la possibilità di imparare a riutilizzare alcuni elementi in modo creativo, allenando la loro manualità e il loro contatto con elementi naturali.</p>
<p>1.4. Valutazione preliminare delle capacità residue delle persone che partecipano al progetto, al fine di realizzare attività in grado di valorizzare le attitudini personali e assecondare il desiderio di essere inseriti</p>	<p>Il Volontario, solo se in possesso dei titoli adeguati, parteciperà alla valutazione dell'utente, osservando l'operatore nella conduzione dei colloqui (sia in presenza che online). Il Volontario osserverà ciò che accade durante il colloquio e</p>
<p>in un percorso occupazionale;</p>	<p>raccoglierà le informazioni intercettate circa i bisogni di intervento e di mediazione. Successivamente il Volontario si confronterà con l'operatore e parteciperà alla fase di registrazione e di aggiornamento delle informazioni e dei bisogni nella scheda personale dell'utente.</p>
<p>1.5. Implementazione di momenti di contatto con la realtà locale che saranno dedicati alla distribuzione dei prodotti raccolti nei terreni della Fondazione. (...) Inoltre si prevede la partecipazione ad un evento organizzato a livello territoriale (es: festa dell'olio).</p>	<p>Il Volontario affiancherà l'operatore nell'organizzazione dei banchetti alimentari individuando luoghi, momenti e modalità di promozione delle iniziative a livello territoriale. Inoltre parteciperà attivamente alla realizzazione di questi momenti d'incontro affiancando l'operatore e gli utenti durante l'uscita sul territorio. Per quanto riguarda l'evento territoriale inoltre il Volontario aiuterà l'équipe nella gestione dell'organizzazione dell'evento, aiutando in particolare a gestire i contatti con gli organizzatori, a preparare i materiali informativi e a coinvolgere gli ospiti suscitando in loro entusiasmo e passione. Durante tali momenti il Volontario potrà ampliare le sue conoscenze a livello territoriale e le opportunità di promuovere stili di vita sostenibili in linea con lo scopo di tutelare l'ambiente e di ridurre gli sprechi alimentari.</p>
<p>1.6. Riunioni d'équipe per valutare l'andamento del progetto. L'attività nel dettaglio è descritta al punto 5.1);</p>	<p>Il Volontario parteciperà alle riunioni d'équipe in qualità di osservatore, offrendo i propri pareri e punti di vista e contribuendo alla pianificazione degli interventi. Inoltre registrerà tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiornerà le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.</p>

Ruolo Volontari fase 6

Partecipazione attiva agli incontri previsti da piano di monitoraggio.

Ruolo Volontari fase 7

Rispetto degli impegni definiti, tempestività nel richiedere aiuto/sostegno a fronte dell'insorgere di problemi.

Ruolo Volontari fase 8

Partecipazione attiva agli incontri previsti da piano di tutoraggio

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nome della sede	Indirizzo	Comune	Codice sede
"La Soglia" Semiresidenziale 1	Via Dante Alighieri	Schio (VI)	181107
"No Potus" – Residenziale 2 Trattamento intensivo	Via Riolo – Località Casarotti	Torrelbelvicino (VI)	181119
"Integra" Residenziale 2 Fase B	Via Carbonarolla	Val Liona (VI)	181105

“Il Colle” – Residenziale 2 Fase B	Strada degli Ulivi	Arquà Petrarca (PD)	181101
“Identi-key” – Semiresidenziale	Via Alfonso Lamarmora	Vicenza (VI)	181095

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede:

- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, che potranno comprendere anche il fine settimana essendo le strutture aperte sette giorni su sette, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Servizio;
- I Volontari sono tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D. lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;
- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un mezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALE: 5

ORARIO: monte orario flessibile per un totale di 1145 ore nel corso di 12 mesi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:

- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Verona;
- Università degli Studi di Venezia;
- Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), tirocinio sia accademico che professionalizzante;

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche o del Privato Sociale:

- Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine (C.I.S.S.P.A.T.);
- Conservatorio di Musica dall'Abaco di Verona
- Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale;
- Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto Veneto di Terapia Familiare S.r.l. Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazione;
- I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);
- 54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;
- Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P. Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";
- Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairòs s.r.l.

Inoltre, al termine del percorso, verrà rilasciata ai Volontari la certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n.13/2013 rilasciata da IRECOOP Lombardia Società Cooperativa.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri autonomi di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia: la procedura di selezione prevede una prima fase dedicata alla valutazione dei titoli, del curriculum vitae e delle esperienze professionali del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione.

Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio. Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia

con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: segreteria@fondazioneangaetano.it.

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;
- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Via Lando Landucci, 32 Padova

Durata: 38 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le caratteristiche che dovrà avere la formazione sono riconducibili, secondo il Decreto P.C.M. Nr. 160 - Linee Guida per la Formazione Generale dei Volontari del 19 luglio 2013, alle seguenti modalità:

- Lezioni frontali con i responsabili dei diversi uffici e servizi (trasmissione contenuti didattici, confronto e discussione fra i partecipanti, domande, chiarimenti, riflessioni con il formatore). La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concertazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- Dinamiche non formali attraverso il lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere, learn by doing. Le dinamiche non formali: sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Ciò facilita i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dal sapere dei singoli individui e dal gruppo nel suo insieme per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Si passa da un sapere di tipo "verticale", ad uno di tipo "orizzontale" con l'utilizzo di dinamiche non formali basate sulla relazione, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

- Dinamiche Informali attraverso la formazione relazionale ed esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità ed operatività. È importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto ed allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a sé stessi. Il formatore è, dunque, chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che, nel trattare i vari argomenti, deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale ed aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni sia frontali che dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo;
- role play;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale;
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione di audiovisivi;
- training;
- simulazioni;
- giochi di valutazione;
- proiezione di video e schede informative;
- problem solving.

La Fondazione si riserva la possibilità di erogare fino al 50% del monte orario online in modalità sincrona o asincrona (massimo 30%). Inoltre, la Fondazione, in linea con le nuove disposizioni del Dipartimento delle Politiche Giovanili

per la redazione di progetti di Servizio Civile, si riserva la possibilità di utilizzare la FAD per lo svolgimento dei corsi di formazione generale e specifica nei casi consentiti nella Circolare del 31 gennaio 2023.

Modulo formazione	Contenuti	Formatore	Durata
I° modulo (9 ore): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori Volontari in progetti di servizio Civile	I rischi per l'operatore Volontario di Servizio Civile dentro la Fondazione. Indicazione delle azioni per la sicurezza. Presentazione del Documento di Valutazione dei rischi. Dispositivi individuali di protezione e prevenzione del danno.	Fondazione San Nicola - Poles Consulting	3 ore
	L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della	Fondazione San Nicola - Poles Consulting	3 ore
	Fondazione San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.		
	I piani di protezione e di prevenzione delle UOP (Unità Operative Periferiche) della Fondazione. La normativa e le azioni in materia di antincendio. Presentazione delle norme antincendio e delle azioni di Primo Soccorso. I componenti della squadra di primo soccorso, della squadra antincendio e gestione delle emergenze in genere.	Fondazione San Nicola - Poles Consulting	3 ore
II° modulo (12 ore): Un servizio di educazione ambientale dentro ad un servizio per le dipendenze: organizzazione ed erogazione del servizio	Come organizzare un servizio di educazione ambientale dentro ad un servizio per le dipendenze? Verranno esposte le tipologie di mansioni scelte, le tempistiche di attuazione, le modalità e l'organizzazione generale del servizio in relazione alla tipologia di destinatari.	Trombetta Alberto	6 ore
	Gli strumenti, le modalità di lavoro nel verde e le attività dei volontari in Fondazione San Gaetano. Verranno illustrate le tecniche, gli strumenti e le modalità sostenibili che la Fondazione ha scelto di utilizzare per coltivare i propri orti e per curare i propri frutteti. Verranno illustrate nello specifico le modalità di funzionamento, gestione e organizzazione del servizio nonché le attività che svolgeranno gli Operatori Volontari di Servizio Civile.	Trombetta Alberto	6 ore
III° modulo (8 ore): Il reinserimento sociale e l'agricoltura biologica	Il lavoro con e sui prodotti agricoli: benefici terapeutici e potere riabilitativo. Verranno illustrati i principali benefici che le attività a contatto con la natura e i suoi prodotti ha sui soggetti con dipendenza patologica. Inoltre verrà approfondita l'importanza dei colloqui e dell'analisi del caso per la costruzione di un progetto terapeutico individualizzato efficace.	Dalla Vecchia Fabio	4 ore
	La società come elemento cardine per la cura della dipendenza. Verranno illustrate le modalità che la Fondazione utilizza per favorire l'acquisizione o la riacquisizione di competenze sociali in vista di un efficace reinserimento lavorativo. In particolare verrà spiegato come agricoltura biologica e la cura del prodotto agricolo possono aiutare il reinserimento sociale (e lavorativo) di persone fragili.	Paola Carla Boscolo	4 ore
IV° modulo (6 ore): Ambiente e modelli di consumo ecosostenibili	Perché scegliere un modello di consumo sostenibile Verranno approfonditi il concetto di agricoltura biologica e di eco-sostenibilità. Inoltre verranno approfonditi i benefici che si possono ottenere praticando un'agricoltura biologica rispettosa dell'ambiente e del territorio e promuovendo uno stile di vita ecosostenibile (anche a tavola).	Trombetta Alberto	3 ore

	Come promuovere nel territorio delle modalità di vita ecosostenibili. Quali sono le modalità di promozione e di diffusione di informazioni legate al benessere più efficaci. In che modo si organizzano le uscite sul territorio e si dà rilievo alle proprie attività. Come utilizzare i social media per diffondere consapevolezza sui temi ambientali.	Donadello Federico	3 ore
Totale ore formazione specifica			35 ore

Sede: Via Aganoor 12, Padova, Via Landucci, 32 Padova, Via Napoli, 29 Vicenza, Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza

Tranche: 70% entro il novantesimo giorno, 30% entro il terz'ultimo mese

Durata: 73 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SCA - Servizio Civile e Ambiente: insieme per il benessere e la sostenibilità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':

Sono previsti nr. 2 posti per i giovani con minori opportunità (GMO). La tipologia di minori opportunità scelta è: difficoltà economiche.

Per la candidatura al posto dedicato ai giovani con minori opportunità è necessario presentare l'Autocertificazione ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Per intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di Vicenza e Padova, sarà creata una mailing-list di enti che si occupano ordinariamente di tale classi di giovani come i CPI, le APS e le agenzie di selezione e formazione del personale, ai quali sarà inviata una mail di pubblicizzazione del progetto, specificando la riserva dei posti, la presenza della spettanza mensile da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, il vitto garantito dalla Fondazione stessa per tutta la durata del progetto e rendendoci disponibili per eventuali incontri informativi online. Inoltre sarà attivata la partnership della Fondazione, per raggiungere quanti più giovani possibili sul territorio e diffondendo, anche attraverso i loro canali comunicativi, l'iniziativa del Servizio Civile Ambientale. Inoltre, ciascun coordinatore di sede metterà a disposizione dell'Operatore Volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del Servizio Civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al Volontario, programmati sulla base delle necessità della sede.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Mesi previsti: 3

Numero ore collettivi: 18

Numero ore individuali: 4

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale, Universale, Digitale e Ambientale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata, dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile e che negli anni diventa parte della stessa. Le attività da realizzare nel percorso di tutoraggio sono descritte nella tabella seguente. Si precisa che le attività di gruppo si rivolgeranno a gruppi inferiori a 30 persone. La Fondazione San Gaetano, si riserva la possibilità di poter erogare le attività di tutoraggio anche in modalità online sincrona, non superando, in ogni caso, il 50% del totale delle ore previste.

Il tutoraggio, per i Volontari del Servizio Civile Ambientale partecipanti a codesto Progetto, si svolgerà nell'arco degli ultimi tre mesi di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio viene inteso come un percorso da attuare sia attraverso modalità sia individuali che gruppalmente ed ha l'obiettivo di favorire, da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro.

Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le due fasi descritte di seguito.

Fase 1 – Fase della Consapevolezza del Sé:

- Laboratorio “Valut-Azioni” – 3 ore – modalità collettiva
- Laboratorio “Bilancio delle Competenze” – 3 ore – modalità collettiva
- Laboratorio “Presenza Social” – 3 ore – modalità collettiva
- Attività di Counseling – 4 ore – modalità individuale

Fase 2 – Fase della Proattività nella Ricerca del lavoro:

- Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro” – 3 ore – modalità collettiva
- Laboratorio “Il mio cv” e lettera di presentazione – 3 ore – modalità collettiva
- Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – 3 ore – modalità collettiva.

Il Laboratorio “Valut-Azioni” costituisce un primo momento di costruzione della consapevolezza di sé da parte dei Volontari. All’interno di un contesto di gruppo, volto a favorire un confronto di esperienze ed idee, i Volontari hanno la possibilità di valutare la propria esperienza di Servizio Civile e di auto-valutarsi rispetto alle competenze apprese durante il progetto. Il Tutor, in qualità di conduttore del gruppo, favorisce la rielaborazione dell’esperienza di Servizio Civile al fine di promuovere una prima consapevolezza rispetto alla spendibilità di tale esperienza nel mondo del lavoro. Il Laboratorio “Bilancio delle Competenze” si pone l’obiettivo di permettere a ciascun Volontario di riflettere sulle competenze acquisite durante l’anno di Servizio Civile. Il Tutor utilizza lo strumento del Bilancio delle competenze al fine di evidenziare quali particolari conoscenze abilità e competenze sono state acquisite dai Volontari. Lo strumento permette inoltre di esplorare altre dimensioni specifiche attinenti l’esperienza lavorativa soggettiva quali le soft skills, i valori, gli interessi e gli obiettivi professionali. Il contesto di gruppo favorirà il confronto e potrà attivare empatia tra partecipanti in grado di arricchire l’esperienza laboratoriale. L’obiettivo del Laboratorio “Presenza Social” è quella di fornire all’Operatore Volontario gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro. In particolare il Laboratorio si focalizzerà sull’utilizzo di LinkedIn e di Facebook (quest’ultimo per quanto riguarda la sezione lavoro), proprio perché la metodologia del social media recruiting è sempre più utilizzata dagli Uffici Human Resources delle aziende e dalle Società di Selezione del Personale. Il tutor utilizzerà, poi, lo strumento individuale per l’attività di counseling che ha il fine di esplorare, insieme al Volontario, le dimensioni fondanti l’identità professionale quali l’autostima e l’autoefficacia (self efficacy) in ambito lavorativo, la motivazione al lavoro e la motivazione al successo (achievement). Il Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro” prevede una classica lezione frontale in gruppo, durante la quale il Tutor individua le diverse tipologie di “selezionatore” e suggerisce al volontario i differenti approcci comunicativi per rispondere efficacemente ad ognuna di esse. Il Tutor spiega come informarsi sull’azienda presso la quale ci si vuole candidare, come utilizzare al meglio il comportamento non verbale e come sapersi presentare evidenziando i propri punti di forza (tenendo presenti anche i punti di debolezza).

L’Ente terzo incaricato, Irecoop Veneto, si occuperà infine dell’orientamento del volontario alla ricerca attiva del lavoro informandolo sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro (per es. come cercare le agenzie per il lavoro, come prendere appuntamento e/o come candidarsi online sui portali www.cliclavoro.gov.it; www.cliclavoroveneto.it; come effettuare una candidatura spontanea presso gli enti cui è interessato, etc.), illustrando i principali strumenti offerti dalla Rete dei Servizi al lavoro e del Terzo Settore. A questo si aggiungerà il laboratorio “Il mio cv” orientato alla compilazione del curriculum vitae. Per favorire una compilazione adeguata viene utilizzato lo Youthpass, uno strumento nato in ambito Europeo per il Programma “Erasmus”. Inoltre, il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione da allegare al curriculum, personalizzandola e valorizzando le caratteristiche del proprio profilo.

Le attività opzionali previste dal presente progetto sono le seguenti:

- a) Attività di informazione del Volontario sulle opportunità utili per entrare nel mondo del lavoro, come i progetti finanziati dalla Regione del Veneto (per es. Garanzia Giovani, Work Experience per i Giovani etc), o a livello nazionale da ANPAL o da altri soggetti, le quali prevedono una parte formativa ed una parte di tirocinio retribuito, al termine del quale l’azienda può decidere di assumere la risorsa. Previo accordo con il Volontario, lo stesso è indirizzato presso gli Enti partner che svolgono tale tipo di attività. Il Volontario è inoltre messo a conoscenza della piattaforma Eurodesk Italy, tramite la quale può informarsi e partecipare alle opportunità formative e di tirocinio offerte dal territorio Europeo.
- b) Attività di affidamento dell’Operatore Volontario al Centro per l’impiego territorialmente competente, agli Operatori del Mercato del lavoro della Fondazione stessa – accreditati e che fanno parte della Rete dei Servizi al lavoro per la presa in carico dello stesso, svolgendo i colloqui di prima accoglienza, di orientamento di base e di analisi della domanda, nonché il colloquio per la stipula del patto di servizio personalizzato.
- c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell’accesso al mercato del lavoro.